

RASSEGNA STAMPA del 14/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-12-2010 al 14-12-2010

Basilicanet.it: <i>Prov Pz: presentato alla stampa Piano neve 2010-2011</i>	1
Basilicanet.it: <i>Maltempo, Senatori Pd presentano interrogazione</i>	2
Basilicanet.it: <i>Senise, al via lavori area attrezzata per Protezione Civile</i>	3
Caserta News: <i>Nuove sedi a Caserta per il Corpo Forestale dello Stato</i>	4
La Citta'di Salerno: <i>allagamenti presto i lavori in via starzella</i>	5
La Citta'di Salerno: <i>ripristino dell'erogazione rinviato di 48 ore l'acqua arriva domani - di gianni giannattasio</i>	6
La Citta'di Salerno: <i>oggi iniziano i lavori per la diga frangiflutti</i>	7
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Serre, percolato nel terreno</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Torna l'incubo valanghe, feriti due escursionisti</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Bufardecì: <Attenzione per il territorio senza eccessi ambientalisti></i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Rifiuti, dove è opportuno scaricarli? <No a Comunia, sì a Don Candeloro></i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Si sblocca la raccolta dei rifiuti in paese</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Bambini a scuola di protezione civile per riconoscere i pericoli</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Processione di S. Lucia in ricordo delle 12 vittime</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>A rischio la strada che porta al "Timpone"</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Svincoli, poteri speciali, Ponte e zone alluvionate: come finirà?</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>Gli ingegneri credono nel Piano casa</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Accordo sulle energie rinnovabili</i>	19
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rifiuti, dopo Napoli la Calabria A Lamezia cassonetti in fiamme</i>	20
Il Giornale di Calabria: <i>Maltempo, allerta neve in Calabria</i>	21
Il Grecale: <i>Mafia-green economy, Dino Marino alza la guardia</i>	22
Il Mattino (Avellino): <i>Grande emozione in tutto il mondo politico per la scomparsa, a quasi 85 anni, di Salverino</i>	23
Il Mattino (Caserta): <i>Gerardo Ausiello Tarsu più leggera per i Comuni con percentuali elevate di raccolta</i>	24
Il Mattino (Caserta): <i>Nuova sede per il corpo forestale dello Stato al corso Trieste. Nell'edificio che ospita il com...</i>	25
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Un ferito in val Camonica, un altro sul monte Grappa, cinque persone illese e</i>	26
Il Mattino (City): <i>Pino Neri Casalnuovo. È una ragazzina di dodici anni, statura media, snella, capelli lisci e</i>	27
Il Mattino (Nazionale): <i>Dovrebbero finalmente partire oggi i trasferimenti in Puglia dei rifiuti campani. L'accordo..</i>	28
Il Mattino (Nazionale): <i>Emanuele Perugini Via all'esperimento. Un occhio elettronico scruta le viscere del</i>	29
Napoli.com: <i>Visita ai Campi Flegrei (Gosh! it's a shame!)</i>	30
Salerno notizie: <i>Crisi idrica: comincia immissione acqua</i>	31
Salerno notizie: <i>Salerno; Inizio lavori salvaguardia costiera e ripascimento arenili con il Sindaco V. De Luca</i>	32

Prov Pz: presentato alla stampa Piano neve 2010-2011

13/12/2010 16:59

BASVentisette spartineve, 3 turbine e 3 terne della Provincia, oltre ad altri 34 mezzi privati a cui sono state affidate le attività di sgombero neve e trattamento anti-ghiaccio sull'intero reticolo viario di competenza. Ogni mezzo della Provincia, e una parte dei mezzi privati, saranno dotati di specifici rilevatori Gps, attribuiti dall'Ufficio di Protezione civile della Regione Basilicata, allo scopo di monitorare ed organizzare al meglio le attività di emergenza e post-emergenza neve.

Sono questi i mezzi impiegati e le novità del Piano neve 2010-2011, presentato questa mattina alla stampa dall'Amministrazione provinciale di Potenza nella sala della Protezione Civile nel capoluogo.

"In un momento caratterizzato da una forte ristrettezza di risorse sia per questo che per i prossimi anni, non potendo potenziare il parco macchine già esistente, il Piano ripropone lo schema dello scorso anno - ha affermato il Presidente dell'Ente Piero Lacorazza - rafforzando la sinergia con le amministrazioni comunali e le associazioni di protezione Civile, nell'ottica di ottimizzare le risorse e razionalizzare i costi, e introducendo, grazie ad un accordo con la Regione Basilicata, l'impiego di sistemi Gps per garantire la tracciabilità puntuale e dettagliata degli interventi effettuati. Si tratta di una sperimentazione che fa parte di un programma più ampio sull'info - mobilità, da 6 milioni di euro, grazie al quale l'intera flotta del trasporto pubblico locale sarà dotata di supporti per la rilevazione gps, per assicurare trasparenza ed efficienza al servizio ".

L'assessore ai Trasporti e alla Viabilità della Provincia Nicola Valluzzi ha illustrato nel dettaglio il piano, pubblicato sul sito internet dell'Ente (www.provincia.potenza.it) e visionabile dai sindaci dei 100 comuni e dai soggetti istituzionali interessati, tramite una password di accesso già assegnata e trasferita a ciascuno nello scorso anno.

"Il servizio neve sugli oltre 3000 km di strade provinciali - ha affermato - è stato organizzato territorialmente in 4 macroaree (Nord - centro - centro-sud - e sud) e 61 microzone, ciascuna attestata alla responsabilità funzionale di un capocannoniere o agente stradale. Oltre a confermare il rapporto di collaborazione con i comuni di Anzi, Castelgrande, Viaggiano, Pescopagano e Ripacandida, a cui è stata affidata la responsabilità di brevi tratti di viabilità, quest'anno il servizio prevede tra le novità il coinvolgimento di due associazioni comunali di Protezione Civile, rispettivamente quelle di Albano di Lucania e Rotonda, a cui sono stati assegnati tratti stradali ricompresi nei territori dei loro comuni o ad essi confinanti.

La sperimentazione vuole inaugurare un sistema di intervento che estenda le responsabilità ed ottimizzi ogni risorsa presente sul territorio, in un tempo in cui i soldi pubblici sono sempre meno e le esigenze di mobilità sempre maggiori. L'organizzazione del servizio - operativo dal 1° dicembre al 31 marzo - il coordinamento degli interventi e i trattamenti anti-ghiaccio, nel post - emergenza, sono affidati al centro operativo, istituito presso l'Autoparco e collegato alla rete telefonica tramite il numero verde 800017274.

Per migliorare l'efficacia del servizio, la Provincia in stretta sinergia con il Comune di Potenza sta studiando la possibilità di predisporre un'ordinanza comune che chiami a responsabilità tutti gli automobilisti obbligati, in coincidenza con l'emergenza neve, ad avere montate gomme antineve o avere sempre a bordo le catene, onde evitare situazioni di ulteriore disagio determinate dalla circolazione senza apposito equipaggiamento.

Ugo Albano, funzionario del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata, ha illustrato infine il funzionamento dei sistemi Gps, che consentiranno di sapere, per ogni mezzo, tragitti effettuati, ore totali di lavoro e km percorsi.

Alla conferenza stampa erano presenti, tra gli altri, il dirigente dell'Ufficio ing. Antonio Mancusi, i tecnici a cui è attestata la responsabilità delle quattro macroaree e il responsabile dell'auto parco Michele Borriello.

bas 02

Maltempo, Senatori Pd presentano interrogazione

13/12/2010 17:17

BAS "Cosa intende fare il Governo per sostenere, sia istituzionalmente che finanziariamente, la Regione Basilicata interessata, nei primi giorni del mese di novembre, da avversità atmosferiche di eccezionale intensità che hanno provocato l'esondazione dei fiumi Basento, Bradano, Sinni ed Agri nonché da dissesti idrogeologici e frane diffuse, che hanno causato notevoli disagi alle comunità residenti ed alle attività produttive".

E' quanto chiedono in una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri dell'Economia, delle Finanze, delle Infrastrutture e dei Trasporti, i senatori del Pd Maria Antezza, Filippo Bubbico e Carlo Chiurazzi".

I senatori del Pd chiedono inoltre se "il Governo intenda dichiarare lo stato di emergenza nel territorio della Regione Basilicata, come richiesto dal Governo regionale" e "se si ritenga di dover reperire e trasferire urgentemente alla Regione Basilicata le risorse finanziarie per far fronte alle esigenze delle popolazioni interessate".

As-Bas

Senise, al via lavori area attrezzata per Protezione Civile

13/12/2010 19:10Interverranno il presidente De Filippo e l'assessore Gentile

AGRSi svolgerà domani a Senise, alle 18 sala consiliare del Municipio, la cerimonia di presentazione del progetto appaltato per la realizzazione dell'area attrezzata multifunzionale con finalità di Protezione Civile.

Interverranno il presidente della Regione Vito De Filippo, l'assessore alle Infrastrutture, Opere Pubbliche e Mobilità con delega alla Protezione Civile, Rosa Gentile, e il sindaco di Senise Giuseppe Castronuovo.

L'area interessata dall'intervento è localizzata in prossimità dello svincolo della strada Sinnica e vicino al Municipio.

Maf

Nuove sedi a Caserta per il Corpo Forestale dello Stato

Lunedì 13 Dicembre 2010

ISTITUZIONI | Caserta - In un unico edificio del centro storico hanno la loro sede il Comando Provinciale, l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità e, a breve, il Comando Stazione di Caserta.

Il Comando Provinciale e l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta hanno sede oggi al numero 8 di Corso Trieste, nello stabile demaniale noto sotto la denominazione di "Palazzo della ex Intendenza di Finanza" che ormai è oggi, nella gran parte, in uso governativo al Corpo Forestale dello Stato.

La cerimonia di inaugurazione che prevede la Benedizione dei nuovi locali da parte di S.E. il Vescovo di Caserta Monsignor Pietro FARINA, avverrà martedì 14 dicembre 2010, con l'intervento del Capo del Corpo, Ing. Cesare PATRONE, e la partecipazione delle massime autorità cittadine e provinciali.

allagamenti presto i lavori in via starzella

SARNO

" SARNO. Si è conclusa la gara per appaltare i lavori di via Prima Starzella. La ditta vincitrice dovrà realizzare un impianto di sollevamento delle acque i cui accumuli rendono la zona inaccessibile. Sarà costruito all'altezza del ponte ferroviario che è la causa dei disagi.

" La strada di confine con la periferia di Lavorate è senza uscita ed è accessibile da un solo ingresso. Quando si registrano accumuli d'acqua causati da forti piogge o irrigazioni, la strada si allaga e ai residenti non è permesso né di entrare né di uscire dalle proprie abitazioni. La vivibilità del luogo è compromessa e le proteste dei residenti vanno avanti da anni. La strada quando si allaga è impercorribile perfino in automobile. La pressione per richiedere interventi efficaci e duraturi sono state avanzate dai residenti anche a fronte della loro incolumità. Se ci fosse una situazione di emergenza, infatti, come affermato dagli abitanti, "un mezzo di soccorso come l'ambulanza non potrebbe accedere nella zona e prestare soccorso". I ritardi nelle azioni di intervento sono stati causati dal complicato iter procedurale e di accordi che c'è stato tra l'ente comunale e la Rfi, proprietaria del ponte.

Maria Manzo

© riproduzione riservata

ripristino dell'erogazione rinviato di 48 ore l'acqua arriva domani - di gianni giannattasio**EMERGENZA IDRICA**

Si sta ancora ripulendo la condotta. In corso le analisi Cosenza: «L'Asis ha iniziato a mettere in pressione l'acquedotto»

Ripristino dell'erogazione rinviato di 48 ore L'acqua arriva domani

Entro oggi serviti tutti i centri Poi spetta ai gestori

DI GIANNI GIANNATTASIO

" E' slittato di 48 ore il ripristino dell'erogazione nei 13 comuni della provincia interessati dall'emergenza idrica. Nei giorni scorsi l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, aveva pronosticato il ritorno alla normalità entro lunedì 13 dicembre, ma non è stato così in quanto i lavori sul Sele sono finiti solo sabato sera.

" Da ieri mattina alle cinque, però, l'Asis (la società che gestisce l'acquedotto del Basso Sele) ha cominciato a mettere in pressione la condotta, che «si sta riempiendo gradualmente. Contemporaneamente, in vari punti dell'acquedotto si stanno effettuando analisi di potabilità», ha spiegato l'assessore Cosenza, che è anche commissario per gli eventi alluvionali che si sono abbattuti sul Salernitano all'inizio di novembre.

" «Se tutte le analisi saranno positive - ha aggiunto l'assessore - fra oggi e domani (ieri e oggi per chi legge) tutti i comuni interessati riceveranno acqua nei propri serbatoi. La distribuzione locale avverrà poi con tempi e modalità che saranno stabilite dai gestori locali dei 13 comuni interessati». In realtà, se non sorgeranno ulteriori problemi (ieri l'Asis stava verificando che sulla condotta non ci siano altre fratture), l'acqua nelle case degli abitanti dei quartieri della zona orientale di Salerno non arriverà prima di domani, mercoledì 15 dicembre.

" Ieri sera alle 19, infatti, era arrivata a Pontecagnano, ma su mille litri immessi al secondo l'Asis ne scarica 600 negli sfiatatoi per ripulire la condotta. Oggi, dunque, l'acqua del Basso Sele arriverà nel capoluogo e Salerno Sistemi, a sua volta, dovrà aprire le valvole di sfiato per pulire la condotta da mille litri al secondo che da Pontecagnano arriva fino a Torrione. Poi, assieme al personale dell'Asl, dovranno essere effettuati i prelievi sul punto di innesto. Accertata la potabilità (solo di questa e non di quella che già arriva nelle case) dovrà riempirsi la condotta e solo allora l'acqua sarà immessa in rete.

© riproduzione riservata

oggi iniziano i lavori per la diga frangiflutti

OPERE PUBBLICHE

" Il sindaco Vincenzo De Luca dar  il via questa mattina, alle ore 10.30, ai lavori di messa in sicurezza del tratto di costa antistante il lungomare di Pastena e Mercatello. In pratica sar  realizzata una sorta di diga a mare, a circa 150 metri dall'arenile. La scogliera frangiflutti realizzata con massi naturali - avr  una larghezza alla base di circa 30 metri e di dieci metri alla sommit  - sar  sommersa e dunque non sar  visibile da terra. In alcuni tratti, in corrispondenza degli sbocchi a mare dei torrenti, saranno mantenuti dei varchi, in modo tale da garantire il deflusso dell'acqua in caso di piena, ma anche per assicurare il riciclo e consentire l'approdo di natanti.

" Questo primo intervento, per anni atteso dai residenti, servir  a mettere in sicurezza il tratto di costa che va dal Polo Nautico fino a quasi Torre Angellara e sar  realizzato con fondi transitati dalla Regione alla Provincia (8 milioni) pi  un cofinanziamento del Comune (tre milioni). Poi il Comune dovr  reperire altre risorse per continuare l'intervento da Pastena a Torrione e da Torre Angellara fino al futuro porto di Arechi e, soprattutto, per il cosiddetto ripascimento, cio  il trasporto di sabbia per allungare di nuovo gli arenili. Operazione che va fatta solo dopo la costruzione della scogliera. (g.g.)

Serre, percolato nel terreno

14 dic 2010 Salerno Felice Naddeo RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme a Macchia Soprana: il liquido inquinante potrebbe causare ingenti danni

Discarica, trovati buchi nei teloni della vasca di contenimento

Tubature Il percolato deborda dalla vasca Buchi nei teli di contenimento della vasca che raccoglie il percolato nella discarica di Macchia Soprana a Serre. E' il segnale, allarmante, che il liquido inquinante penetra nel terreno e potrebbe anche essere arrivato nel vicino fiume Sele creando danni alle coltivazioni limitrofe.

Ma i fori nelle vasche di contenimento potrebbero anche essere di natura dolosa. Molti di questi hanno una figura geometrica precisa, segno che potrebbe essere stata la mano dell'uomo, forse con dolo, a praticare quelle fessure. Dalle quali, nel terreno e poi giù per la montagna sgorga il liquido inquinante. Problemi anche durante le piogge: il percolato deborda dalla vasca di raccoglimento. Macchia Soprana, buchi nei teloni della vasca di contenimento: rischio inquinamento

SERRE Il problema della discarica di Macchia Soprana, a Serre, non è la riapertura a nuovi conferimenti di rifiuti. Perchè, almeno fino ad oggi, il vero rischio dell'impianto di smaltimento della provincia di Salerno è la dispersione di percolato. Che, come testimoniano alcune delle fotografie pubblicate, fuoriesce dai teloni della vasca di contenimento della discarica per poi penetrare nel terreno. Questo fenomeno si registra soprattutto in occasione di piogge abbondanti. Quando il livello del fluido è superiore alla capienza della stessa della vasca e, quindi, il fiumiciattolo deborda sul terreno circostante. Il percolato è, in sostanza, quel liquido formatosi dalla decomposizione dei rifiuti. E contiene inquinanti organici e inorganici che sono scaturiti dai processi biologici e chimici della spazzatura ammassata da tempo. Per la sua pericolosità, infatti, la legge prevede un trattamento particolare. Il materiale va trasportato in impianti dedicati alla gestione delle acque e deve essere depurato e reso inerte.

Ma la minaccia della dispersione del percolato è, paradossalmente, addirittura secondaria. Perchè, come è chiaramente visibile dalle foto, alcune parti dei teloni di contenimento del liquido sono bucate. Ed è praticamente impossibile che i fori, se non realizzati volontariamente o in maniera dolosa, possano avere una forma così precisa. Allora, chi ha eseguito quei buchi? E, se l'intervento non è delittuoso, chi ha ordinato quella procedura? Non solo: le macchie persistenti sul terriccio, sempre nella zona dei buchi sul telone, confermano che il flusso di percolato verso l'esterno è costante. Elemento che prova come quelle fessure siano state effettuate da tempo e, di riflesso, la perdita del percolato sia datata.

L'altro elemento dirimente è dove il liquido finisce la sua corsa dopo la fuoriuscita dalla vasca di contenimento? E qui le possibilità sono diverse. La prima: penetra nel terreno sottostante e, quindi, potrebbe anche contaminare eventuali falde acquifere che si trovano nelle vicinanze. La seconda, e peggiore, ipotesi: il fiumiciattolo nauseabondo potrebbe anche scorrere lungo la fiancata del colle fino ad arrivare ad uno dei torrenti che poi si riversano nel fiume Sele. E quindi, miscelandosi poi all'acqua, diventare anche liquido per irrigare alcune delle coltivazioni che si trovano nelle immediate vicinanze della zona. Insomma, in qualsiasi situazione sarebbe comunque un disastro. Che di certo non potrà sfuggire all'attenzione dei responsabili della discarica e del Consorzio di bacino che detengono la gestione della discarica di Macchia Soprana.

Torna l'incubo valanghe, feriti due escursionisti

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (13/12/2010)

Torna Indietro

ROMA Un ferito in val Camonica, un altro sul monte Grappa, cinque persone illese e scampate alla slavina per pura fortuna: con l'inizio della stagione invernale torna l'incubo delle valanghe e, soprattutto, si ripropone il problema delle centinaia di escursionisti che non rispettano le segnalazioni dei bollettini meteo, mettendo a repentaglio la propria vita e quella dei soccorritori. Su tutto l'arco Alpino, Meteomont, il servizio nazionale di previsione delle valanghe del Corpo Forestale dello Stato, segnalava infatti già dalla serata di sabato un allerta valanghe di livello 3 (su cinque), cioè "Marcato", parlando di «possibili distacchi sui pendii ripidi provocati già con un debole sovraccarico» anche con il «passaggio di un singolo escursionista». Per questo si sconsigliavano le escursioni fuoripista e si invitavano tutti coloro che avevano progettato uscite in montagna a leggere con attenzione i bollettini locali relativi alle condizioni della neve e del meteo.

Tutto il contrario di quello che hanno fatto i sei sci-alpinisti usciti per un'escursione in Val Malza, una delle valli laterali della Valle delle Messi, a due passi da Ponte di Legno, in pieno parco nazionale dello Stelvio, tra il gruppo dell'Adamello e quello dell'Ortles. Verso le 13 i sei stavano attraversando un canalone a quota 2.700-2.800 metri nei pressi del passo del Gavia, quando si è staccata la valanga che li ha travolti. Cinque sono rimasti fortunatamente illesi mentre il sesto escursionista, una donna, ha riportato la frattura del femore: trasportata con l'eliambulanza all'ospedale di Cles, in Trentino, se la caverà con poco.

«Il bollettino neve sulla zona dava un rischio marcato e quando è così certe zone come la Val Malza sono da evitare, perchè i pericoli sono troppi» dice il vicepresidente del Soccorso Alpino Valerio Zani sottolineando che nei giorni scorsi c'erano state abbondanti nevicate seguite poi da piogge che hanno appesantito la neve. Senza contare che nelle ultime ore si è registrato un notevole innalzamento delle temperature e un aumento del vento. «Ancora una volta – prosegue sconsolato – ci si è affidati ad imprudenza e sottovalutazione».(m.n.)

Bufardecì: <Attenzione per il territorio senza eccessi ambientalisti>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (13/12/2010)

Torna Indietro

Bufardecì: «Attenzione per il territorio senza eccessi ambientalisti»

«Bisogna ricordare i morti ma bisogna anche dimostrare reale attenzione per il territorio senza eccessi ambientalisti».

Lo ha detto il deputato regionale di Forza del Sud Giambattista Bufardecì intervenendo ieri al convegno organizzato per fare il punto sulla prevenzione antisismica venti anni dopo il disastroso terremoto del 13 dicembre del 1990 che causò dodici morti a Carlentini e gravi danni tra Carlentini, Lentini, Augusta e Siracusa. «Per mettere in sicurezza il territorio a rischio – ha detto Bufardecì - bisogna ricorrere alla piantumazione di alberi ed eseguire quelle opere che le singole situazioni richiedono».

Bufardecì ha anche invitato il presidente del Consiglio provinciale a diffidare della Regione che non ha sbloccato i fondi per il piano di sicurezza. E ha ricordato che il piano di emergenza della città porta la sua firma quando era sindaco.

Sabato al convegno era intervenuto il sindaco Roberto Visentin il quale aveva detto che dopo la terribile esperienza di vent'anni fa abbiamo maggiore consapevolezza. «La conseguenza – aveva aggiunto - è che adesso pensiamo in termini di prevenzione. Grazie alla legge 433 abbiamo messi in sicurezza molti edifici, soprattutto pubblici; gli enti locali hanno strutture di protezione civile, si pianificano gli interventi da mettere in campo per gestire l'emergenza. Solo a Siracusa si contano 500 volontari specializzati per il primo soccorso».

Rifiuti, dove è opportuno scaricarli? <No a Comunia, sì a Don Candeloro>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (13/12/2010)

Torna Indietro

Rifiuti, dove è opportuno scaricarli? «No a Comunia, sì a Don Candeloro»

Giovanni Legato

MOTTA SAN GIOVANNI

Il Comitato torrente Oliveto dice no alla riapertura della discarica di Comunia di Lazzaro, e rilancia l'idea di "riattivare" quella di località Don Candeloro, che oggi tutto è meno che una discarica. Chiusa anche a seguito dell'intervento della magistratura, fu utilizzata solo per un periodo limitato e per il conferimento di piccole quantità di rifiuti, per lo più locali. Secondo il Comitato, «sarebbe inopportuna la riapertura della discarica di Lazzaro, perché le attuali condizioni del sito ne attestano la scarsa idoneità alle funzioni. Infatti, il sito, tra il torrente Oliveto e il torrente Saetta, si trova a quota 160 mt circa e a circa 1000 mt dall'abitato di Lazzaro, con il fronte lato mare che si attesta ad un fosso idraulico confluyente al torrente Saetta, il cui alveo attraversa il centro urbano. Dalla lettura delle carte geologiche si rileva la presenza di uno strato argilloso del quale, in assenza di indagini dirette, non è possibile definire lo spessore». Una situazione geologica «non perfettamente idonea per una discarica». Sarebbe dunque auspicabile, argomenta il Comitato, che fosse individuato altro sito, supportato «dalle constatazioni logistiche, ambientali e di sicurezza che l'attuale normativa richiede. Si potrebbe proporre – continua la nota – la riapertura della discarica di Motta San Giovanni in località Don Candeloro, che tra l'altro non richiederebbe utilizzo di risorse economiche per realizzare la strada d'accesso all'impianto, situato a pochi metri dalla strada Lazzaro-Motta».

Il Comitato lancia infine alcuni interrogativi: «Perché è stata chiusa la discarica di Motta, visto che non risulta indicata nell'ordinanza sindacale la durata massima dell'esercizio e i quantitativi di rifiuti da conferire? Perché non si è provveduto alla bonifica e messa in sicurezza di tale impianto che risulterebbe essere stato utilizzato anche per il conferimento di materiali inerti e rifiuti speciali? Sono stati stanziati dei contributi per tale intervento? In caso affermativo che fine hanno fatto?». E infine: «Siamo sicuri che nelle discariche di Motta e Comunia non siano stati scaricati rifiuti radioattivi e ospedalieri?».

Si sblocca la raccolta dei rifiuti in paese

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (13/12/2010)

Torna Indietro

Domenico Marcella

Rombiolo

Da domenica mattina, la raccolta rifiuti è ripresa regolarmente. La situazione infatti ormai era divenuta insostenibile. I rifiuti, avevano invaso le strade, provocando non pochi problemi alle abitazioni adiacenti ai cassonetti, senza contare, discrete quantità di carta, vetro e plastica che si sono dispersi a causa del maltempo, e che dovranno essere raccolti manualmente dai netturbini.

La preoccupazione però rimane, specie perché essendo prossimi al Natale e come si sa, le feste incrementano i consumi, anche il volume dei rifiuti crescerà di conseguenza.

La raccolta differenziata quindi rischia un vero tracollo, in quanto, è stato constatato che una rilevante parte della popolazione, pratici effettivamente la raccolta differenziata secondo il piano predisposto dall'amministrazione Navarra. Da ogni parte si invoca a gran voce un intervento deciso da parte del Comune, affinché proprio in coincidenza delle feste, non si torni a verificare il blocco della raccolta della spazzatura. Sarebbe il fallimento totale del lavoro fatto fino ad oggi. Senza pensare al degrado che si andrebbe ad accumulare lungo le strade del paese. Un disagio che, naturalmente, per via del blocco delle discariche è stato vissuto da quasi tutti i centri della provincia.

Bambini a scuola di protezione civile per riconoscere i pericoli

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (14/12/2010)

Torna Indietro

MELITOBambini delle elementari a scuola di protezione civile. Avviato già da qualche settimana, il progetto di natura sperimentale sta fornendo utili consigli in tema di auto-protezione ed educazione civica. L'iniziativa è stata organizzata dall'Organizzazione dei volontari della protezione civile, dalla direzione didattica "Megali" e dal Comune di Melito. «Il progetto – spiega Massimo Mandica, presidente dell'associazione – ha la finalità di sensibilizzare la comunità sulle tematiche dell'auto-protezione e dell'educazione civica, a partire dalla capacità di riconoscere situazioni di pericolo e di rischio, derivanti da eventi calamitosi. Il nostro territorio, continuiamo a ripetere, è esposto al rischio incendi, al rischio idro-geologico e a quello sismico». In aula i volontari (*foto*) forniscono notizie e danno suggerimenti sui modi di comportarsi in caso di emergenza. Manco a dirlo, i bambini dimostrano massima attenzione e disponibilità. «Le attività poste in essere – prosegue Mandica – mirano a preparare la collettività, partendo proprio dai bambini delle scuole, a muoversi correttamente in caso di necessità». Il progetto rappresenta, a giudizio dei promotori, un'occasione importante di formazione-informazione. «Grazie alla collaborazione con le autorità scolastiche e delle amministrazioni locali – conclude Mandica – si è giunti all'attivazione di questo progetto sperimentale partito da qualche giorno». Al termine della parte teorica, forse in primavera, si terrà una simulazione-esercitazione di un evento sismico, al fine di mostrare i comportamenti corretti, le attività di soccorso e ripristino attivate dai nuclei operativi della protezione civile, dei vigili del fuoco e del 118, con l'allestimento di una tendopoli e la gestione del campo.(g.t.)

Processione di S. Lucia in ricordo delle 12 vittime

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (14/12/2010)

Torna Indietro

Centinaia di fiaccole per rievocare la notte del sisma

Silvio Breci

CARLENTINI

Nella città simbolo di quello che è passato alla storia come il terremoto della notte di Santa Lucia il 20° anniversario è stato ricordato ieri sera con una processione penitenziale che ha accompagnato il venerato simulacro della patrona. Per una triste e speciale coincidenza, infatti, il 13 dicembre di ogni anno Carlentini non fa solo memoria del terremoto che all'1,24 di quella tragica notte tra il 12 e il 13 dicembre 1990 interessò un'ampia parte della Sicilia sud-orientale, ma celebra anche la propria amata patrona santa Lucia. Cominciata dalla Chiesa Madre al termine della celebrazione eucaristica officiata dal parroco don Salvatore Siena, la processione penitenziale, illuminata da centinaia di fiaccole, ha percorso alcune vie principali e attraversato il cuore di uno dei quartieri della città maggiormente feriti dal terremoto prima di giungere in piazza della Ricostruzione, realizzata nel 1997 nell'area occupata un tempo dalle vie Corsica e De Amicis, dove appunto si verificarono i crolli di numerosi edifici. In corteo anche numerosi volontari della Protezione Civile di tutta la provincia.

In quello che è oggi il luogo simbolo della rinascita della città persero la vita, sotto le macerie delle loro stesse case, dodici persone: Roberta e Antonino Sorge, Antonella e Loredana Cardello, Sebastiano e Veronica Musumeci, Santino Furnari, Concetta Carlentini, Maria Ferrara, Francesca Mallo, Giovanna Benintende e Luciano Turco. piazza della Ricostruzione è oggi il simbolo di una città che grazie ai fondi della legge 433 del 1991 ha ormai ultimato il lungo e complesso processo di ricostruzione.

Le vittime del terremoto della notte di Santa Lucia di vent'anni fa Carlentini le ha volute ricordare così, con una cerimonia semplice, senza particolare fragore, nel raccoglimento e nella preghiera, prima in Chiesa Madre con una celebrazione eucaristica, poi appunto con una processione penitenziale con il simulacro della patrona. Alle celebrazioni, organizzate dalla stessa parrocchia in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha preso parte il sindaco Giuseppe Basso con i rappresentanti dell'esecutivo e del consiglio comunale.

In piazza della Ricostruzione don Salvatore Siena ha animato un breve momento di preghiera nel ricordo delle vittime del sisma. «Il dolore. La memoria. La speranza» il tema delle celebrazioni organizzate per fare memoria di un evento che ha dolorosamente segnato la vita della comunità tanto da diventarne, come già il catastrofico terremoto del lontano 1693, una sorta di spartiacque. «Questo anniversario – ha detto il sindaco Giuseppe Basso nel suo intervento – ci invita a fare memoria di tutto ciò che in questi anni, con straordinaria abnegazione e in un clima di corale partecipazione è stato fatto. Ci invita a fare memoria del dolore ma allo stesso tempo ci sollecita alla speranza. Siamo chiamati tutti – ha detto – a ripensare alla speranza come valore, come dono, come impegno da mantenere. La speranza di una comunità che sappia cogliere ogni giorno il valore della condivisione, che abbia il senso del bene comune, che riscopra l'importanza del rispetto delle regole, che sappia trasmettere ai giovani senso civico, che riscopra l'orgoglio dell'appartenenza. La speranza di una comunità in cui non prevalga l'individualismo, che sia artefice del proprio futuro, che comprenda l'importanza di una collettiva assunzione di responsabilità nella costruzione del bene comune, che sappia ricostruire il proprio tessuto sociale, continuare a sperare».

A rischio la strada che porta al "Timpone"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (14/12/2010)

Torna Indietro

ginostraIl professor Riccardo Lo Schiavo ha inviato una lettera al sindaco e al Capo della Protezione Civile per segnalare la situazione di degrado della stradina che dal centro del paese porta al Timpone del fuoco, contrada di Ginostra che conta una quarantina di abitanti.

«Essendo trascorso infruttuosamente più di un anno e mezzo dall'inizio della nostra corrispondenza in riferimento a questa problematica – scrive Lo Schiavo – vorrei ancora una volta richiamare l'attenzione sul sempre più grave stato di abbandono della stradina che dal centro del paese porta al Timpone del fuoco, "contrada" di Ginostra che conta una quarantina di case, talune delle quali abitate tutto l'anno. Tale strada, oltre a rivestire uno straordinario interesse dal punto di vista paesaggistico e turistico, conduce difatti al cuore della zona A della Riserva dell'Isola di Stromboli, e quindi a "Punta Corvu" una postazione che fronteggia la Sciara del fuoco e dalla quale si possono ammirare le incantevoli eruzioni dello "Stromboli" – è peraltro l'unica via di accesso a varie opere pubbliche di vitale importanza della frazione quali: pista eliportuale di protezione Civile; centralina Telecom; cisterne dell'acquedotto; centralina ENEL ibrido diesel-fotovoltaica; oltre a varie strumentazioni dell'INGV. La mancanza negli anni di interventi di manutenzione ordinaria e\o straordinaria – prosegue Lo Schiavo – ha reso però tale strada sempre più impraticabile e pericolosa al transito. Evidenti appaiono i gravi pericoli che correrebbero gli abitanti della zona in caso di emergenza (trasporto in barella di un ferito) o necessità di fuga per una calamità naturale (terremoto, eruzione del vulcano). Forte preoccupazione desta poi il fatto che lungo tale stradina sono collocate le tubature dell'acquedotto e quella di un cavo elettrico che per svariati tratti sono completamente dissotterrate e dunque affioranti e a rischio di irreparabili danneggiamenti».

Da qui la richiesta immediata di intervento, sfruttando, per la copertura finanziaria «i sempre più ricchi e cospicui introiti derivanti dai ticket (ben 450.000.00 euro solo nell'anno corrente)».

Svincoli, poteri speciali, Ponte e zone alluvionate: come finirà?

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (14/12/2010)

Torna Indietro

Giostra-Annunziata, il sindaco conferma la visita di Matteoli il 21

Lucio D'Amico

Le vicende politiche nazionali sono destinate inevitabilmente a ripercuotersi sulle vicende messinesi. Alle sorti del governo Berlusconi, al di là dei discorsi sulla continuità amministrativa, si legano alcuni interventi di particolare rilevanza per il nostro territorio. Primo fra tutti (assieme al Ponte, che merita un capitolo a parte) quello relativo alla realizzazione definitiva degli svincoli di Giostra e Annunziata. La prossima settimana è prevista – in calendario ormai da mesi – la visita del ministro dei Trasporti Altero Matteoli, che dovrebbe presenziare all'inaugurazione della galleria di collegamento tra i due versanti. Una visita preannunciata da mesi, considerata un momento importante, non solo "celebrativo", ma soprattutto in vista degli ulteriori impegni finanziari che il Governo dovrà assumere. Il riferimento è rivolto al completamento della "doppia canna" tra Annunziata e Giostra, un progetto che necessita di nuove ingenti risorse di cui al momento non c'è traccia. Il sindaco Buzzanca ha più volte dato ampie rassicurazioni sull'argomento, ribadendo che i fondi non sarebbero stati un problema insormontabile e che Matteoli ha più volte dichiarato la disponibilità di stanziare le somme occorrenti per rendere compiuta l'opera.

Poniamo, però, il caso che oggi il Governo cada o che, anche se dovesse strappare una fiducia "risicata", vada avanti senza alcuna certezza per il futuro. Il 21 dicembre Matteoli, venendo a Messina, potrà assumere gli impegni di cui parla Buzzanca? «Il ministro sarà comunque in carica fino a nuove elezioni – ripete il sindaco –, non c'è alcun rischio per gli svincoli, noi andremo avanti in ogni caso. Il 17 si procederà all'illuminazione della galleria, il 21 la inaugureremo e nel prossimo mese di luglio taglieremo il nastro anche dei primi due lotti». Ieri Buzzanca avrebbe dovuto effettuare l'ennesimo sopralluogo nei cantieri di San Michele e dell'Annunziata, slittato poi per motivi familiari. Sempre dal Governo nazionale si attendono risposte in merito all'emergenza traffico, per la quale ormai da quasi un decennio prima il prefetto e poi il sindaco godono di poteri speciali, in base all'ordinanza di protezione civile firmata nel 2000 dall'allora ministro Scajola e reiterata successivamente nel corso degli anni. I poteri speciali scadono definitivamente il 31 dicembre ed è molto probabile che non verranno mai più prorogati. In ogni caso, è bene saperlo dalla "viva voce" del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'emergenza, comunque, non potrà dirsi risolta almeno fino a quando non verranno potenziati e ultimati gli approdi di Tremestieri, altro fronte d'intervento su cui il Governo nazionale (Berlusconi o chiunque verrà dopo) deve mantenere gli impegni assunti nei confronti della città di Messina.

Ed ancora ci si rivolge a Roma, oltre che a Palermo, per capire come s'intende proseguire lungo la strada della messa in sicurezza e della ricostruzione delle zone colpite dall'alluvione dell'1 ottobre 2009. I cantieri aperti dalla Regione siciliana e dagli Enti coinvolti, ognuno per le proprie competenze (Genio civile, Provincia, Protezione civile, Anas, Consorzio autostrade, Ferrovie) sono un segno di attenzione, ma rappresentano solo la prima parziale risposta, non sufficiente a garantire l'incolumità pubblica e privata di tutte le popolazioni residenti nei villaggi e nei centri a rischio. Più volte il presidente della Regione Raffaele Lombardo ha inchiodato alle proprie responsabilità lo Stato «per non aver fatto la sua parte», il sindaco Buzzanca e altri esponenti del Pdl hanno controbattuto, evidenziando i limiti dell'azione del governatore-commissario. Ma, lasciando stare i "botta e risposta", segno di un clima di incipiente campagna elettorale, è evidente che i messinesi non possono più accontentarsi di impegni verbali e di promesse proiettate in un futuro di cui nessuno oggi può aver certezza.

Gli ingegneri credono nel Piano casa

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (14/12/2010)

Torna Indietro

Sollecitata una maggiore salvaguardia del territorio comunale dagli eventi alluvionali naturali e dal rischio sismico l'opinione degli ingegneri, perlomeno quella espressa dal loro Ordine professionale, è che il Piano casa vada inteso come opportunità e non come negazione di un diritto.

L'Ordine degli ingegneri della provincia presieduto da Roberto Federico interviene per dare una propria lettura di una legge che delega prima alle Regioni e poi ai Comuni la responsabilità di pianificare e programmare una serie di piccoli interventi edilizi. «Anche se non risolutivi di una programmazione urbana – sostiene l'Ordine degli ingegneri in una nota divulgata ieri – danno la possibilità ad una piccola realtà cittadina, di correggere, ampliare o modificare, nel rispetto delle regole e dei controlli necessari, la qualità del patrimonio edilizio residenziale esistente».

Insomma, con quella che è una rispettabile e competente opinione, l'Ordine degli ingegneri tocca il nervo scoperto della qualità edilizia cittadina. La quantità di lottizzazioni pervenute negli ultimi anni agli uffici comunali ed autorizzate dal Consiglio suscita negli ambienti più sensibili ai problemi dell'ambiente qualche preoccupazione sul segno che potrà avere lo sviluppo urbanistico cittadino. Lo stesso rapporto tra vani costruiti e popolazione residente suscita interrogativi sulla tenuta della già debole domanda di alloggi di edilizia residenziale privata. Ed il medesimo Piano casa non è stato accolto da un coro unanime di entusiastica approvazione. La nota dell'Ordine degli ingegneri ha il merito di esplicitare la posizione di una categoria molto attenta alla questione.

«Abbiamo già detto – si legge nel documento – nelle sedi opportune di dare a questa legge un significato ampio e non restrittivo, per consentire a questa piccola realtà di assumere consapevolezza e maturità per effettuare scelte libere da pregiudizi. Nella stessa seduta di commissione abbiamo ribadito inoltre il concetto di salvaguardia dei fabbricati che trovano sede nelle aree a rischio di inondazione e, come hanno meglio evidenziato gli ultimi eventi, delle aree di tutela dei corsi di acqua e delle zone calanchive a valle della zona di Vrica». «Questo e solo questo abbiamo affermato, ricevendo per contro proposte e garanzie da parte dell'Amministrazione comunale di maggior coinvolgimento degli ordini professionali per analizzare aspetti di dettaglio circa l'espletamento di regolamenti e commissioni di controllo».

La nota degli ingegneri puntualizza: «Ci dissociamo dalle scelte prodotte in sede di Commissione consiliare Ambiente e territorio circa la proposta di deliberazione consiliare che inibiva pregiudizievolemente ogni tipo di attività. Una proposta che appariva come la negazione "a prescindere" delle opportunità insite ad una legge di Stato, con una mera deresponsabilizzazione sul merito».

Perciò il Consiglio dell'ordine ritiene che il recupero, seppure incompleto, operato in sede di Consiglio comunale, con il rigetto delle "non determinazioni" iniziali sia stato in qualche modo un piccolo risultato di buon senso, ma che non soddisfi pienamente la categoria per le esclusioni operate, lamentando che non se ne conoscono le motivazioni. «Molte Regioni Italiane e Comuni si sono espressi in tal senso – si ribadisce nella nota – ed il Piano casa è interpretato più come una possibilità di lavoro che un pregiudizio sul quale costruire un flebile tentativo di misure restrittive a discapito dei cittadini e degli operatori edilizi in questo territorio». L'Ordine degli ingegneri ricorda dunque che i comuni di Ravenna, Bologna, Ferrara, Parma, Torino si sono espressi nella misura più ampia, con restrizioni imposte dalla norma su centri storici, edifici abusivi, immobili vincolati, edifici rurali con caratteristiche storico-tipologiche- tradizionali, fasce di rispetto dei territori costieri, zone di rischio molto elevato, aree di con destinazioni urbanistiche relative ad aspetti strategici, della mobilità e dei servizi pubblici generali, fasce di rispetto delle strade statali, ferroviarie ed autostradali.

Gli ingegneri credono nel Piano casa

L'Ordine degli ingegneri ricorda la necessità, alla luce degli interventi proposti, di una salvaguardia maggiore del territorio alla luce di naturali e consequenziali eventi alluvionali.

«Il rischio idrogeologico e quello sismico »; si aggiunge nella nota degli ingegneri »; ci sembrano quindi motivi sufficienti per adeguare in maniera più calzante questa Legge al nostro territorio». (v. s.)

Accordo sulle energie rinnovabili

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Economia (14/12/2010)

Torna Indietro

Arturo Portentino

ROMA

Sono state firmate ieri 4 convenzioni tra il Ministero dello sviluppo economico, Enel Distribuzione e le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per la realizzazione di interventi strutturali per lo sviluppo della rete di distribuzione, volti a consentire la connessione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Le convenzioni, si legge in una nota che è stata diffusa dal ministero, sono relative a 4 progetti che complessivamente attivano investimenti per circa 123 milioni di euro (32 milioni di euro in Calabria, 27 in Campania, 35 in Puglia e 29 in Sicilia), finanziati con le risorse del Programma Operativo Interregionale (POI) Energia, che è lo strumento attraverso il quale si è scelto di dare attuazione alle previsioni del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Di intesa tra le diverse parti interessate (Ministero, Enel Distribuzione e Regioni) sono stati definiti piani regionali di intervento sulle reti in media tensione, per l'esercizio ottimale della rete elettrica, nel rispetto dell'uso razionale del territorio.

In particolare sono stati individuati puntualmente interventi da realizzare nel prossimo quadriennio, in coerenza con le finalità del POI Energia, per favorire la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

Rifiuti, dopo Napoli la Calabria A Lamezia cassonetti in fiamme

Emergenza rifiuti in Calabria: in seguito al sequestro della discarica di Pianopoli, da alcuni giorni a Lamezia Terme non è possibile raccogliere i rifiuti

Lunedì 13 Dicembre 2010 - Dal territorio

A soffrire per l'emergenza rifiuti non è più solo la Campania. In Calabria, a Lamezia Terme, si teme che la situazione degeneri proprio come a Napoli e in un manifesto firmato dall'Amministrazione comunale si legge: "Lamezia non deve essere sommersa dai rifiuti". Da alcuni giorni infatti a Lamezia Terme non è possibile raccogliere i rifiuti, a causa dell'impossibilità di scaricare nella discarica di Pianopoli, posta sotto sequestro a seguito di un'ispezione del Noe - Nucleo Operativo Ecologico - durante la quale era stato trovato uno scarico non segnalato che partiva al centro dell'impianto e confluiva in una zona adiacente. Di conseguenza, i cassonetti sono già stracolmi e la situazione rischia di peggiorare: ne è una prova il fatto che numerosi sono stati incendiati.

"Abbiamo chiesto più volte, anche in questi giorni tragici, al presidente della Giunta regionale, alla Protezione Civile e al Governo di sbloccare la situazione" - si legge nel manifesto del Comune - "Chiediamo la collaborazione dei cittadini perché questo stato di cose si potrebbe aggravare e faremo di tutto per impedirlo".

Intanto questa mattina i tecnici incaricati dalla Procura di Lamezia Terme hanno effettuato un sopralluogo nella discarica di Pianopoli, e dovrebbe essere disposto il dissequestro della discarica stessa. Se così fosse, a Lamezia si potrebbe tornare quasi alla normalità.

Redazione

Maltempo, allerta neve in Calabria

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

13 dicembre 2010

L'Arpacal informa che nella giornata di martedì 14 dicembre e per le successive 24/36 ore sono previste, sulla regione, abbondanti precipitazioni

CATANZARO. Il Centro funzionale multirischi dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) informa che nella giornata di martedì 14 dicembre e per le successive 24/36 ore sono previste, sulla regione, abbondanti nevicate anche a bassa quota accompagnate da una generale diminuzione delle temperature. "Si raccomanda pertanto - dichiara l'ingegnere Raffaele Niccoli, dirigente del centro multirischi dell'Arpacal - la massima attenzione ed in particolare di utilizzare la propria automobile solo in caso di assoluta necessità, moderare la velocità e mantenere le distanze di sicurezza; non avventurarsi su percorsi innevati con pneumatici lisci o non adatti; utilizzare le catene se è necessario; non parcheggiare la propria auto, se possibile, su strade e aree pubbliche; ricoverarla in aree private e garage per agevolare il lavoro di sgombero neve - parcheggiare in modo corretto l'auto dove è consentito; segnalare eventuali situazioni di criticità della viabilità e pericolo imminente (alberi e pali pericolanti, crolli, ecc.) telefonando al proprio comune o al proprio municipio o circoscrizione d'appartenenza". Il centro funzionale seguirà l'evolversi della situazione in contatto con il dipartimento della Protezione Civile, le Prefetture e la Regione Calabria e provvederà, ove necessario, a rendere disponibili successivi aggiornamenti.

Mafia-green economy, Dino Marino alza la guardia

lunedì 13 dicembre 2010 18:47:56

di Simone Perdonò

FOGGIA - "Bisogna riconoscere che dove c'è una fonte di ricchezza, la mafia c'è e si ramifica". E' il monito del consigliere regionale Dino Marino, dopo l'intervento del presidente della Commissione antimafia Beppe Pisanu, che ha parlato di infiltrazioni malavitose nella green economy, ovvero nella realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici per la produzione di energia elettrica di cui la Puglia è leader nazionale.

"Abbiamo lanciato, già da qualche tempo, il grido d'allarme sulla mafia del Gargano - ha sottolineato il presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia -. E' tempo che questo fenomeno assuma una valenza nazionale. E' un bene che la Commissione antimafia lanci l'allarme a noi che abbiamo combattuto contro la deregolamentazione delle fonti energetiche rinnovabili". Marino, a tal proposito, ricorda che è stata approvata nel 2005 una moratoria per interrompere l'installazione di centrali eoliche e fotovoltaiche "ma la corte costituzionale ci ha bocciato la moratoria perchè la materia energetica è di competenza comunitaria e nazionale".

"Tuttavia - conclude il consigliere regionale del PD -, questa vicenda non ci farà tornare indietro sulla strada dell'ecosostenibilità. Cercheremo, come ha già dichiarato il presidente Vendola, nuove sinergie attraverso un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza. Ma ci rivolgeremo anche al governo, affinché la magistratura e le forze dell'ordine possano tenere sott'occhio una situazione che potrebbe attirare l'interesse della criminalità organizzata, sia in Capitanata che nel resto della Puglia".

Grande emozione in tutto il mondo politico per la scomparsa, a quasi 85 anni, di Salverino De Vito. ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **13/12/2010**

Indietro

13/12/2010

Chiudi

Grande emozione in tutto il mondo politico per la scomparsa, a quasi 85 anni, di Salverino De Vito. Senatore per 26 anni con la Dc, Ministro per il mezzogiorno negli anni della Ricostruzione post terremoto e presidente della Commissione Bilancio del Senato, De Vito s'è spento ieri mattina alle 11 presso la Città Ospedaliera di Avellino, dove era stato ricoverato per una crisi respiratoria. Unanime il cordoglio del mondo politico, a cominciare dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ricorda l'impegno di De Vito per il Sud. Ieri in visita alla camera ardente presso la città ospedaliera De Mita e Mancino. Cordoglio del ministro Rotondi. Stamane nel Duomo di Avellino, alle ore 11, i funerali. Poi la partenza del feretro per la natia Bisaccia, di cui De Vito era stato sindaco, dove la salma sarà tumulata domani. >Alle pagg. 6, 26 e 27

Gerardo Ausiello Tarsu più leggera per i Comuni con percentuali elevate di raccolta differen...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **13/12/2010**

Indietro

13/12/2010

Chiudi

Gerardo Ausiello Tarsu più leggera per i Comuni con percentuali elevate di raccolta differenziata. È una delle novità principali della rivoluzione che sta per scattare e che riguarderà da vicino la Campania. L'emendamento al decreto sui rifiuti, che porta la firma del presidente della commissione Agricoltura della Camera Paolo Russo, sarà oggi in commissione Ambiente: il voto è previsto per domani, mentre mercoledì dovrebbe tenersi la discussione in aula. Sul blocco di correttivi, comunque, c'è già l'intesa tra i gruppi parlamentari, di maggioranza e d'opposizione: in base alla norma, dal primo gennaio 2011 le competenze per la raccolta, lo spazzamento e il trasporto dei rifiuti restano ai Comuni e di fatto si annullano tutte le procedure avviate dalle Province, compresi i previsti bandi di gara per la riscossione della Tarsu (capitolati fino a 1,4 milioni di euro che di fatto non servono più). Tra gli aspetti maggiormente rilevanti c'è, appunto, la differenziata. Una delle voci della tassa, infatti, è riferita allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati: più spazzatura viene inviata agli impianti per essere trattata, più lievitano i costi che ricadono direttamente sui cittadini. È evidente, dunque, che aumentando le percentuali di riciclaggio, si riducono la mole di rifiuti da trattare e le relative spese. «Oggi, invece, il calcolo della tassa include tutte le voci del servizio - spiega Russo - e quindi anche consulenze, voci accessorie ed eventuali sprechi. Il nuovo sistema prevede, insomma, un federalismo spinto che, accanto alla provincializzazione, coinvolge direttamente i comuni. Quelli virtuosi avranno vantaggi immediati e gli altri saranno incentivati ad essere efficienti». Resta da chiarire se l'intervento avrà una durata di due anni o se la modifica normativa assumerà carattere definitivo: «In ogni caso siamo convinti della necessità di importare un modello che nel resto d'Italia funziona perfettamente - aggiunge il parlamentare - L'unica anomalia è rappresentata dalla Campania». La Provincia di Napoli accoglie la notizia con entusiasmo. «Le nostre istanze sono state recepite - dice l'assessore all'Ambiente Giuseppe Caliendo - Un modello del genere punta a istituire un meccanismo virtuoso che coinvolge i cittadini, chiamati a rispettare le regole ed a fare la differenziata. Altrimenti le sanzioni saranno inevitabili». Per l'assessore comunale all'Igiene urbana, Paolo Giacomelli, «l'errore di fondo previsto con la provincializzazione va chiarito in via definitiva. La Tarsu deve restare di competenza dei Comuni e mi auguro che la legge regionale metta fine all'equivoco affidando alle Province compiti di controllo e ai Comuni la gestione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova sede per il corpo forestale dello Stato al corso Trieste. Nell'edificio che ospita il com...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **13/12/2010**

Indietro

13/12/2010

Chiudi

Nuova sede per il corpo forestale dello Stato al corso Trieste. Nell'edificio che ospita il comando provinciale e l'ufficio territoriale per la Biodiversità sarà collocata anche la stazione di Caserta. La cerimonia di inaugurazione che prevede la benedizione dei nuovi locali da parte del vescovo Pietro Farina, avverrà domani con l'intervento del comandante del Corpo Cesare Patrone.

Un ferito in val Camonica, un altro sul monte Grappa, cinque persone illese e scampate alla slavina ...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **13/12/2010**

Indietro

13/12/2010

Chiudi

Un ferito in val Camonica, un altro sul monte Grappa, cinque persone illese e scampate alla slavina per pura fortuna: con l'inizio della stagione invernale torna l'incubo valanghe e, soprattutto, si ripropone il problema degli escursionisti che non rispettano le segnalazioni dei bollettini meteo, mettendo a repentaglio la propria vita e quella dei soccorritori. Su tutto l'arco Alpino, Meteomont, il servizio nazionale di previsione delle valanghe del Corpo Forestale dello Stato, segnalava infatti già dalla serata di sabato un allerta valanghe di livello 3 (su 5), cioè «Marcato», parlando di «possibili distacchi sui pendii ripidi» anche con il «passaggio di un singolo escursionista». Per questo si sconsigliavano le escursioni fuoripista e si invitavano tutti coloro che avevano progettato uscite in montagna a leggere con attenzione i bollettini locali. Tutto il contrario di quello che hanno fatto sei scialpinisti usciti per un'escursione in Val Malza, una delle valli laterali della Valle delle Messi, in pieno parco nazionale dello Stelvio. Verso le 13 i sei stavano attraversando un canalone a quota 2.800 metri nei pressi del passo del Gavia, quando si è staccata la valanga che li ha travolti. Cinque sono rimasti illesi mentre il sesto, una donna, ha riportato la frattura del femore. Il secondo incidente si è verificato sul monte Grappa, nella zona di Feltre, in Veneto. Coinvolto un escursionista di 56 anni di Trebaseleghe (Padova): le prime notizie lo davano travolto da una valanga mentre poi si è accertato che l'uomo era scivolato su una valanga ghiacciata.

Pino Neri Casalnuovo. È una ragazzina di dodici anni, statura media, snella, capelli lisci e...

Mattino, Il (City)

""

Data: **13/12/2010**

Indietro

13/12/2010

Chiudi

Pino Neri Casalnuovo. È una ragazzina di dodici anni, statura media, snella, capelli lisci e lunghi di un castano chiaro tendente al biondo, occhi castani, labbra sottili, lineamenti aguzzi. Si chiama Daniela Asan, ed è una rom di nazionalità rumena, scomparsa ormai da dieci giorni di fila dal campo nomadi di via Siviglia, uno dei tanti dell'hinterland napoletano, dove viveva con i genitori e i due fratelli più piccoli. «Tutto quello che sappiamo è che non voleva chiedere l'elemosina e per questo si ribellava sempre ai genitori che la costringevano», dichiarano i carabinieri che stanno conducendo le indagini. Nessuno sa niente in giro. Forse sarà proprio per quella condizione difficile e, soprattutto, per quell'appartenenza a un popolo più sopportato che tollerato che la sparizione di Daniela Asan finora non ha fatto rumore più di tanto. Nessuna comunità è rimasta scossa da questa ennesima scomparsa misteriosa. La gente è rimasta più o meno indifferente per cui è limitata ai soli volontari di protezione civile la mobilitazione tra i palazzoni delle città dormitorio di Casalnuovo e Acerra, dove si trova il piccolo campo nomadi stretto in una landa desolata tra una stradina priva di marciapiedi e un passaggio a livello della linea ferroviaria che collega Napoli con Caserta attraverso il piccolo scalo di Cancellò. Per Daniela finora si sono mossi i carabinieri della compagnia di Castello di Cisterna, diretti dal capitano Michele D'Agosto, i poliziotti del commissariato di Acerra e i volontari delle unità di protezione civile di Acerra e Afragola. Tutto qui. Collaborazione dei residenti molto scarsa. Ieri i carabinieri e la polizia hanno diffuso la foto della ragazza, una di quelle formato tessera. È inserita nel suo passaporto rumeno. C'è anche un volantino stropicciato con sopra stampata la sua immagine sfocata. Pochi indizi per cercare di ricostruire una vicenda che giorno dopo giorno si tinge di giallo. Daniela proviene da Calarasi, così come la maggior parte dei nomadi di etnia Rom di nazionalità rumena. Il distretto in cui viveva la ragazzina si trova nella zona sudorientale della Romania, sulla riva sinistra del Danubio, ai confini sud con la Bulgaria. È una zona poverissima, una delle più degradate dell'area balcanica. Intanto le forze dell'ordine stanno setacciando i campi rom ubicati a poca distanza da quello di via Siviglia. A sud di Casalnuovo, dall'altra parte della cittadina, ce n'è un altro. È enorme ed è ubicato in un fetta di terreno incolto sotto la giurisdizione del comune di Afragola. Più a nord, nella zona cosiddetta delle Cinquevie, un immenso appezzamento devastato dai binari dell'alta velocità ferroviaria e da uno degli scarichi abusivi di immondizia più imponenti della provincia, tra Acerra, Casalnuovo, Afragola e Caivano, ce n'è un terzo. È grande anche questo. E sempre ad Acerra, sul lato che dà verso la Fiat di Pomigliano, ce n'è un quarto. Versano tutti in condizioni igieniche e strutturali tremende. Nei prossimi giorni le ricerche della ragazza potrebbero estendersi anche in altri campi nomadi. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine la ragazzina poco prima di scomparire pare che abbia litigato con i genitori. Ma la cosa è tutta da accertare e, al momento, non proverebbe nulla. Quel che si sa di Daniela è che ha un carattere vivace, pieno di vita, e che viveva di elemosina, come fanno quasi tutti quelli del suo popolo stanziati da queste parti. Una delle ultime volte Daniela è stata avvistata, ovviamente prima della scomparsa, nei pressi dell'Ipercoop di Afragola. Dal 3 dicembre, poi, il buio. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dovrebbero finalmente partire oggi i trasferimenti in Puglia dei rifiuti campani. L'accordo fir...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **13/12/2010**

Indietro

13/12/2010

Chiudi

Dovrebbero finalmente partire oggi i trasferimenti in Puglia dei rifiuti campani. L'accordo firmato nei giorni scorsi dall'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, prevede lo smaltimento di circa 300 tonnellate al giorno fino ad un massimo di 50mila tonnellate. Un intervento che dovrebbe consentire a Napoli di respirare dopo settimane di crisi strisciante perché si potrà svuotare lo Stir di Giugliano che si è saturato. Ciò permetterà di far ripartire il ciclo nell'impianto, anche se lentamente. In queste ore, però, la situazione non migliora: in città restano a terra circa 1.200 tonnellate di spazzatura. La raccolta effettuata la scorsa notte ha consentito di prelevare 1.300 tonnellate dalle strade, l'equivalente della produzione giornaliera, non consentendo perciò grossi margini di recupero sul pregresso ma evitando un nuovo accumulo. Il prelievo, inoltre, è avvenuto a macchia di leopardo il che fa sì che in alcuni punti la città sia sostanzialmente pulita mentre in altre aree c'è una situazione di grande sofferenza: è il caso di alcune arterie comprese tra Capodimonte e la Sanità, di via Foria, di Calata Capodichino, di Corso Amedeo di Savoia e di via Santa Teresa degli Scalzi, dove permangono distese di cumuli di rifiuti. L'esercito è impegnato in una raccolta straordinaria nella zona dei Ponti rossi. La situazione, dunque, rimane stazionaria e poteva andare peggio se nella notte non si fosse conferito nella discarica casertana di San Tammaro, aperta eccezionalmente per sopperire alla chiusura domenicale degli impianti Stir del Napoletano. Continuano, intanto, i roghi dei rifiuti che giacciono in strada. Nella notte sono stati venticinque gli interventi dei vigili del fuoco e altri sono tuttora in corso. Notte tranquilla a Terzigno, dopo gli incidenti dell'altra sera tra i dimostranti e la polizia. Ventiquattro autocompattatori colmi di rifiuti provenienti dalla zona vesuviana hanno sversato nella discarica Sari, aperta per raccogliere la spazzatura proveniente esclusivamente da 18 comuni della zona. Ancora drammatico, invece, il quadro nei comuni della provincia, dove sono circa 10mila le tonnellate di immondizia non raccolta e dove si moltiplicano gli incendi di cassonetti e cumuli di rifiuti. In alcune strade addirittura la spazzatura è accumulata per centinaia di metri e il panorama appare desolante. Sull'asse Napoli-Roma si cerca una soluzione che possa consentire di mettere fine alla drammatica emergenza anche perché è scattato il conto alla rovescia per le feste natalizie. A questo punto il rischio dell'ennesimo Natale con i cumuli di rifiuti è sempre più concreto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Emanuele Perugini Via all'esperimento. Un occhio elettronico scruta le viscere del Vesuvio...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **13/12/2010**

Indietro

13/12/2010

Chiudi

Emanuele Perugini Via all'esperimento. Un occhio elettronico scruta le viscere del Vesuvio grazie a un fascio di particelle subatomiche di origine spaziale, svelando le strutture più nascoste e difficilmente visibili del vulcano, in modo da favorire la comprensione dei suoi meccanismi e delle sue eruzioni. Lo speciale telescopio si chiama «Mu-Ray» e a mettere a punto questa nuova tecnica, finora collaudata solo su pochi vulcani di piccole dimensioni in Giappone e nelle Antille Francesi, è stato un gruppo di ricercatori italiani dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) e dell'Osservatorio vesuviano dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), hanno collaborato anche ricercatori della Federico II e di altre sezioni dell'Infn. Con il Vesuvio, i ricercatori metteranno presto sotto osservazione anche un altro importante vulcano, lo Stromboli. L'occhio elettronico permetterà di vedere la struttura interna degli edifici vulcanici, quelli cioè che emergono dal suolo sfruttando le caratteristiche di una particolarissima sub particella, il muone, che è in grado di attraversare porzioni consistenti di roccia. «In pratica – spiega Paolo Strolin della sezione napoletana dell'Infn – sfruttiamo i muoni e le loro caratteristiche di penetrazione nella roccia nello stesso modo con cui si fanno le lastre nei reparti radiologici degli ospedali». Anzi, quella che sta per essere completata prima al Vesuvio e poi allo Stromboli è una vera e propria Tac muonica. Queste particelle, i muoni, sono una sorta di elettroni «pesanti» che hanno origine dall'interazione dei raggi cosmici con gli strati più elevati dell'atmosfera terrestre. Proprio in virtù del loro peso, cioè della loro massa, sono in grado di penetrare strati di roccia dello spessore di circa 1-2 chilometri. Si tratta di una caratteristica davvero singolare perché permette di studiare con una certa approssimazione le strutture geologiche profonde come per esempio in questo caso i vulcani oppure altri tipi di montagne e persino aree archeologiche. Non a caso la tecnica della prospezione geologica a base di muoni è stata per la prima volta messa in atto dal premio Nobel per la Fisica Louis Alvarez, che nel lontano 1971 lo utilizzò per studiare l'interno della Piramide di Chefren a Giza in Egitto. Da allora questa tecnica è stata continuamente sviluppata prima in Giappone sul vulcano Asama e poi anche in Europa sul Monte Bianco dove venne condotto un importante esperimento di fisica delle particelle. In questo caso vi è uno scatto tecnologico in avanti. In questo caso si utilizzano i fotomoltiplicatori di silicio, uno strumento molto innovativo che l'Infn ha sviluppato assieme al laboratorio di microsensori di Fbk-Irst a Trento. Si tratta di un notevole avanzamento dal punto di vista della precisione e del contenimento dei costi. La definizione spaziale infatti sarà maggiore e i costi di produzione molto più contenuti grazie a questa nuova tecnologia del silicio che arriva dalla ricerca per la produzione di rivelatori ad altissima precisione per gli acceleratori di particelle come LHC a Ginevra. «Il nostro rilevatore – spiega Strolin che ha lavorato insieme a Roberto Saracino della Federico II, lo scienziato che ha messo a punto il telescopio muonico – verrà posizionato alle pendici del Monte Somma e ci permetterà di raccogliere tutti i muoni che attraverseranno il cono vulcanico. Si tratta di un vero e proprio esperimento pionieristico in questo settore ma siamo fiduciosi sul buon esito finale dell'esperimento». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Visita ai Campi Flegrei (Gosh! it's a shame!)

13/12/2010

di **Giovanna D'Arbitrio**

Faceva freddo sabato, ma era una bella giornata piena di sole, così abbiamo pensato di andare nella zona dei Campi Flegrei con una coppia di amici inglesi. Che idea infelice è stata! Appena ci siamo allontanati dal quartiere Posillipo, già sul lungomare di Pozzuoli abbiamo notato grossi cumuli di spazzatura: ammucchiati in modo ordinato lungo le strade, in verità molto pulite, comunque deturpavano tanti luoghi ricostruiti con fatica e coraggio dopo il devastante fenomeno del bradisismo. Non pensavamo certo di trovare ancora tanti rifiuti in giro!

Ci siamo poi avviati verso Baia per una visita al Castello e anche lì tra rifiuti ed esclamazioni in inglese, come “Gosh! It's a shame! My God!, What a pity!” ecc., ci siamo sentiti sempre più nervosi ed arrabbiati contro tutto e tutti.

Eppure stavamo visitando luoghi bellissimi, ricchi di siti archeologici e di bellezze naturali. Che fascino emanano ancora, malgrado il degrado attuale, il Tempio di Serapide, l'Anfiteatro Flavio, il Rione Terra, l'anfro della Sibilla cumana, le antiche ville romane sommerse e adagate sui fondali di un mare che talvolta ritrova come per magia la sua antica trasparenza, il lago di Averno dove Virgilio collocò nell'Eneide l'ingresso agli Inferi, le fertili campagne che ci ricordano gli stupendi versi delle Georgiche.

Avevamo intenzione di proseguire verso la spiaggia di Miliscola per pranzare in uno dei piccoli caratteristici ristoranti dove si mangiano cibi sani senza spendere troppo, ma abbiamo preferito tornare indietro, irritati dagli incalzanti commenti dei nostri amici che non riuscivano a comprendere come si potessero deturpare luoghi così belli.

Siamo arrivati a Napoli e, anche se eravamo un po' tristi, abbiamo offerto ai nostri ospiti un piatto di spaghetti con le vongole cucinati a casa e dell'ottima mozzarella. Il panorama di Napoli lì davanti ai nostri occhi ci confortava con la sua bellezza e sembrava incoraggiarci a sperare in un futuro diverso.

Dopo pranzo, ascoltando il Tg, (che strana coincidenza!) abbiamo appreso delle interessanti notizie su Vik Muniz, il bravo artista che crea stupende opere d'arte utilizzando i rifiuti dell'enorme discarica di Jardim Gramacho a Rio de Janeiro, dove migliaia di poveri vivono cibandosi di rifiuti o cercando materiali riciclabili, i cosiddetti “catadores de rua”. Vik è riuscito a dare dignità a gente disprezzata ed emarginata donando loro non solo “visibilità”, ma anche i soldi ricavati dalla vendita delle sue opere, con i quali hanno acquistato attrezzature per raccolta di rifiuti e riciclaggio.

Anche l'associazione degli industriali brasiliani si è fatta coinvolgere organizzando corsi per i catadores ed indicando loro come mettersi in contatto con aziende per la vendita dei materiali, senza l'intervento di mediatori. Il potere salvifico dell'arte è davvero grande!

Mi sono chiesta allora perché in una nazione civile come l'Italia cultura e istruzione non occupino un posto prioritario, come mai non si riesca a trovare qualche soluzione per Napoli e la Campania, qualche positiva iniziativa che almeno riesca a scuoterci dal torpore e dalla rassegnazione in cui stiamo lentamente scivolando.

Crisi idrica: comincia immissione acqua

Ancora qualche ora e l'emergenza idrica che interessa da un mese quattordici Comuni della Provincia di Salerno potrà dirsi conclusa. Dalle prime luci dell'alba è iniziata la fase di immissione dell'acqua nella condotta del Basso Sele danneggiata dalla piena del fiume del 10 novembre scorso. Il tubo spezzatosi a Postiglione è stato rimpiazzato con una tubatura sotto l'alveo del Sele che viene testata in queste ore con quantità di acqua crescenti fino ad arrivare all'esercizio pieno. Tecnici della Protezione civile regionale e dell'Asis stanno effettuando tutte le manovre idriche del caso e con la dovuta cautela. E' possibile che già da questa sera, al massimo per stanotte, l'acqua arrivi a pressione nei Comuni colpiti dall'emergenza idrica ma non potrà essere distribuita prima dei controlli dovuti per legge. Verificata la tenuta dell'acquedotto, scaricati eventuali detriti accumulatisi nell'ultimo mese, l'acqua va sanificata ed igienizzata prima che possa tornare nelle case. Saranno i sindaci a disporre i controlli, i cui esiti saranno comunicati dall'Asl non prima di 48 ore. Solo dopo l'acqua potrà tornare corrente dai rubinetti delle case: l'invito è a non berla almeno per i primi giorni. "Dalle 5 di questa mattina l'ASIS, l'ente gestore della rete acquedottistica della provincia di Salerno, sta mettendo in pressione l'acquedotto del Basso Sele: la condotta si sta riempiendo gradualmente e, contemporaneamente, in vari punti dell'acquedotto si stanno effettuando analisi di potabilità". Lo ha detto Edoardo Cosenza, assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania, nonché commissario per gli eventi alluvionali che si sono abbattuti sul Salernitano all'inizio di novembre. "Se tutte le analisi saranno positive - ha confermato l'assessore - fra oggi e domani tutti i comuni interessati riceveranno acqua nei propri serbatoi. La distribuzione locale avverrà poi con tempi e modalità che saranno stabilite dai gestori locali dei 13 comuni interessati".

13/12/2010

Salerno; Inizio lavori salvaguardia costiera e ripascimento arenili con il Sindaco V. De Luca**Salerno; Inizio lavori salvaguardia costiera e ripascimento arenili con il Sindaco V. De Luca**

Il Sindaco di Salerno Vincenzo De Luca darà il via domani mattina, martedì 14 dicembre, alle ore 10.30 ai lavori di salvaguardia costiera e rinascimento degli arenili nella zona orientale del litorale di Salerno. Il complesso intervento, svolto con le più moderne tecniche d'ingegneria marina, consentirà di realizzare il duplice obiettivo di metter in sicurezza definitiva la fascia costiera ed aumentare le spiagge per la balneazione con evidenti benefici per le attività turistiche ed economiche del capoluogo. I dettagli dell'intervento saranno illustrati dal Sindaco De Luca nel corso dell'incontro stampa convocato in cantiere (Parcheggio Polo Nautico In via Lungomare Colombo – Pastena Salerno) domani mattina alle ore 10.30 in occasione dell'inizio dei lavori.

13/12/2010